

Articoli Selezionati

| | | | | |
|--------------------|----------------------------|---|-----|---|
| POLITICA REGIONALE | Resto del Carlino Ferrara | Lo statuto dell'Unione arriva in Consiglio per l'approvazione | ... | 1 |
| POLITICA REGIONALE | Gazzetta di Reggio | «Le dimissioni? Sono un atto di protesta» | ... | 2 |
| POLITICA REGIONALE | Prima Pagina Reggio Emilia | Il Pd in Val d'Enza pensa alla fusione | ... | 4 |

CODIGORO

Lo statuto dell'Unione arriva in Consiglio per l'approvazione

SI SVOLGERÀ domani sera il Consiglio comunale di Codigoro e, fra i tanti punti all'ordine del giorno, c'è quello che potrebbe segnare il futuro del Delta, ovvero quello relativo all'approvazione dello statuto e dell'atto costitutivo della 'Unione dei Comuni del Delta del Po' tra i Comuni di Codigoro, Goro, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliarino e Migliaro. Un'assemblea, quella di domani, che segue la presentazione di questo progetto, avvenuta lo scorso 25 ottobre sempre nella sala consiliare di Codigoro, alla quale aveva partecipato anche la vicepresidente della Regione **Simonetta Saliera**.

L'Unione sarà operativa dal prossimo 1 gennaio e nel frattempo i sette Comuni aderenti dovranno approvarne lo statuto. Si tratterà di un ente locale con autonomia statutaria, che svolgerà una pluralità di funzioni e servizi dei Comuni aderenti. Non va dimenticata, inoltre, la complessità di questa operazione, che prevede al proprio interno anche la fusione, già un dato di fatto, fra le municipalità di Massa Fiscaglia, Migliarino e Migliaro, che porterà da sette a quattro i comuni effettivamente aderenti alla 'Unione dei Comuni del Delta del Po'. Domani sera, in Consiglio comunale, si dovrà infine discutere l'approvazione del 'Regolamento per la videosorveglianza e telecontrollo del territorio comunale'.
(Nella foto il sindaco Rita Cinti Luciani)



«Le dimissioni? Sono un atto di protesta»

Ligonchio: Baccini motiva la sua uscita dal consiglio comunale dopo l'approvazione dell'iter sulla fusione tra i Comuni

► LIGONCHIO

Un «atto di protesta nei confronti di chi come il sindaco Pregreffi crede di potere omologare i pensieri e i desideri dei cittadini». Così definisce e motiva le proprie dimissioni da consigliere comunale, Franco Baccini.

«Con sofferenza sono costretto a venire meno al mandato degli elettori – sostiene amareggiato Baccini – In questi anni di partecipazione alla vita politica e sociale del nostro Comune ho profuso l'impegno di cui sono capace nella convinzione di fare servizio utile alle nostre comunità».

Più che evidenti a Ligonchio gli strascichi per la votazione sull'avvio dell'iter di fusione tra i Comuni del crinale, Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto, che dopo la comunicazione alla Regione dovranno passare attraverso il referendum popolare che si terrà tra circa un anno.

L'ex vice sindaco (durante l'amministrazione Franchi) Baccini con le sue dimissioni ha voluto manifestare il forte dissenso sul progetto di fusione ma anche sui toni assunti

dalla discussione.

«Parole inopportune» secondo Baccini quelle del sindaco Giorgio Pregreffi nei confronti della minoranza.

«Nel suo commento sull'esito della votazione del consiglio comunale del 28 ottobre (prima votazione in cui il progetto della fusione non era passato poiché richiesta la maggioranza dei due terzi, ottenuta poi alla seconda votazione, ndr) era emersa in modo chiaro e inequivocabile – dice l'ormai ex consigliere – l'assoluta incapacità del primo cittadino di gestire la propria maggioranza, e l'inutile tentativo di scaricare responsabilità su altri».

«È opportuno ricordare a Pregreffi – prosegue Baccini – che nell'incontro da lui stesso convocato con i consiglieri di minoranza, si era ampiamente parlato del problema: le posizioni sono state spiegate ed esposte in maniera limpida senza mezzi termini, era piuttosto l'opinione di alcuni suoi alleati, per sua stessa ammissione, che destavano forti dubbi sull'esito della votazione. Dire che non se lo aspettava è

un inutile sforzo per nascondere proprie responsabilità. Forse proprio per quanto avvenuto dovrebbe rassegnare le proprie dimissioni da sindaco e presidente dell'Unione dei Comuni».

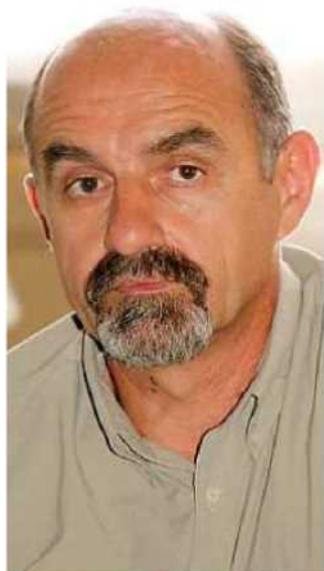
Baccini parla quindi della libertà «di esprimere un eventuale parere anche diverso su argomentazioni presentate in malo modo».

«A Ligonchio non si blocca la fusione ma si esprime parere contrario a una procedura imposta dalla Regione in un momento inopportuno a pochi mesi dal rinnovo di tre consigli Comunali su quattro», spiega.

E in merito a chi si è astenuto, per i quali il sindaco ha parlato di mancata assunzione di responsabilità, dice: «Vorrei solo ricordare che milioni di Italiani hanno manifestato la loro contrarietà alla politica e ai politici con una scheda bianca che equivale a un voto di astensione. Caro sindaco – conclude poi – concretizzo il mio discorso non rinnegando la politica ma rinnegando le forme di assolutismo che pretende».

(L.T.)





Franco Baccini



Il sindaco Giorgio Pregheffi



Dimissioni polemiche in consiglio comunale a Ligonchio

ACCORPAMENTI Il partito aveva bocciato il Comune di Trevali (unione di Villa e Toano)

Il Pd in Val d'Enza pensa alla fusione

Ne parleranno mercoledì sera alcuni circoli

Mentre il Pd locale va all'assemblea provinciale, uno dei temi chiave dell'ultimo periodo della vecchia gestione - quello delle fusioni dei Comuni - diventa prioritario in alcune zone. Dal crinale, dove Busana, Ligonchio, Collagna e Ramiseto stanno per dare il via alla fusione, alla Val d'Enza.

A questo proposito, i circoli del Pd di S. Ilario, Campegine e Gattatico si stanno muovendo per sostenere il progetto di fusione dei tre Comuni e mercoledì 6 novembre alle 21 presso il centro Mavarta di Sant'Ilario, incontrano il Sindaco di Trevasali Nicola Bernardi, che ha da poco avuto il via libera dei suoi cittadini per la fusione con il limitrofo comune di Sissa.

«Si tratta - per il Segretario di circolo Pd di S. Ilario Fabrizio Ferri - di un progetto strategico, con cui si può dare più forza al nostro territorio. Sarebbe una dimostrazione concreta che le istituzioni possono fare delle riforme nell'interesse dei cittadini. Come partito ci mettiamo al servizio della comunità per promuovere, spiegare tutti i vantaggi dell'operazione e ci mettiamo in ascolto per affrontare e rimuo-

vere tutte gli eventuali criticità».

Intanto mercoledì sera verrà presentata la riuscita esperienza di Trevasali e Sissa con l'obiettivo di individuare il percorso più virtuoso in grado di coinvolgere la cittadinanza e raggiungere l'obiettivo finale.

«In questi mesi - continua Ferri - abbiamo lavorato tra maggioranza ed opposizione in tutti e tre i Comuni interessati per arrivare ad un testo di partenza da approvare entro novembre nei Consigli Comunali, abbiamo verificato che i nostri territori hanno un profilo comune ed interessi condivisi sui servizi, sullo sviluppo del territorio e sulla mobilità. Assieme saremo più forti ed incisivi nelle sedi opportune. Infine pensiamo che questo importante processo sia un'opportunità per tutti i cittadini, anche quelli non di origine locale, di essere protagonisti di un rinnovato patto fondativo della comunità in cui vivono della quale possono contribuire a definirne i tratti futuri».

La locandina dell'iniziativa

